CARA FLAVIA , ecco l’intervista.

1) L’attrazione, il botto, la stranezza e tutti gli strumenti a tastiera e a bottoni hanno esercitato da sempre un certo fascino su di me. Mi faccio abbagliare come le gazze da cose che luccicano ma non sono, come per esempio le monete d’oro di cioccolata, le luci di Natale, le lampade cinesi.

2) L’emozione è tutto nella vita. Questo è l’importante.A parole le immagini ne forniscono ma la musica deve farle vedere da ogni parte, come un poliedro, un caleidoscopio. Al cinematografo, in generale, si addice di più la musica senza parole.

3) Quando si inizia a prestare attenzione a qualcosa, il mondo intero risponde lanciando segnali e, dagli spessi strati della distrazione, schiere di oggetti, stoffe e strumenti fanno sentire il loro richiamo, che in quel momento è per me personalmente attualissimo. La modernità forse è tutta nel multistrato contemporaneo. Poter andare ognuno al proprio tempo, come gli pare…come nelle autostrade a quindici corsie.

4) L’anima si estende e si spande, molte sono le cose che la possono aggredire da sopra e da sotto, e spesso con i pantaloni abbassati, quando più alto è il rischio di cadere. Perciò faccio canzoni a fracasso e canzoni a pennello, secondo l’occasione, ma sono sempre canzoni sentimentali.

5) Mi vanto di essere stato anch’io allevato a corte. Quando ci si butta nel mondo c’è sempre qualcuno che offre cene per tutti. E’ il primo appiglio, di solito quello in cui ci si impiglia. Il mio era un grosso tenutario di discoteca, un inventore, un ciarlatano, insomma un marajà. E’ stato la mia prima università dello spettacolo.

6) Sono nato ad Hannover, la città della Deutch Grammophone, ma questo non c’entra. I vecchi pianoforti, il Mar Baltico, Amburgo portano in sé tutto il fascino della Germania d’anteguerra, quella è la Germania dei pianoforti di Lubecca. E’ la solitudine del Nord.

7) Non mi sono mai separato da nessun pezzo, però cerco di fare spettacoli con una destinazione, ed ogni viaggio credo debba avere un suo itinerario, una rotta senza troppi strappi, perché mischiare, è noto, fa male.

8) Camera a Sud, nonostante la copertina, non è un disco di merengue. E’ un disco di grandi canzoni, per me. E’ stato un riassunto e insieme un rilancio. Alcuni arrangiamenti sono debordanti, è vero, ma a quello nella vita, e dal vivo, c’è sempre rimedio.

9) Bardamù, attualmente, è il mio pezzo del secolo.

10) Provo in effetti sentimenti contrastati. Il fatto è che Il mio mestiere, anche se lo desidererei molto, non è il domatore.

11) Il mio prossimo disco sarà un E.P. , di canzoni adatte alle festività. Si chiamerà Christmas songs ed uscirà il 1 Dicembre 2001.

12) Non ho nessun cassetto e nemmeno un armadio. Mi limito ad appendere i fogli con le mollette allo stenditoio della biancheria. Attualmente sono molti, ma non sono ancora asciutti. Non dispero però di vuotare il sacco. Sarà un romanzo per capitolazioni.

Appendice.

Gentile signor Degidi, desidero scusarmi con lei per la mancata intervista di Firenze. Purtroppo per un assommarsi di ritardi le prove del suono sono state procastinate e nell’affanno l’organizzazione si è dimenticata di avvertirmi della sua presenza. Spero comunque che il nostro contatto epistolare sia ugualmente soddisfacente.

Se questa intervista è intesa a presentare il concerto del 20 / 12 a Bellaria vorrei aggiungere qualche considerazione che vedrà eventualmente come inserire. Per il momento i miei più sentiti ringraziamenti e auguri di buone feste. V.

13)E' molto emozionante per me suonare dieci anni dopo l'inizio della mia carriera nel posto dove molte cose sono cominciate. A Bellaria infatti in un indimenticabile locale, oggi purtoppo chiuso, il "Piazza", ho ottenuto il mio primo ingaggio di pianista cantante. Mi esibivo sul tardi verso l'una. Cantavo canzoni sentimentali, adatte alla malinconia trasognata dei molti corteggiatori delle ragazze del bar. Così chiamai il mio primo disco "all'una e trentacinque circa".
E' anche bello che questa data cada in pieno periodo natalizio, farò senzaltro qualcosa di adatto all'occasione.
Inoltre farò un concerto, del tutto avulso dalla turnè , la sera del 25- 12 al "Fuoriorario" di Reggio Emilia.